INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre 2001 un gruppo di teppisti si è introdotto nella sede dell'Istituto italiano per gli studi europei di Giugliano in Campania (Napoli) sottraendo tutte le attrezzature e provocando ingenti danni alla struttura dell'Istituto stesso;

l'Istituto di studi europei – collegato con l'Istituto italiano di studi filosofici – porta avanti in tutta la regione numerose iniziative culturali e sociali, operando in particolare in un territorio, la provincia a nord di Napoli, in cui la marginalità ed il sottosviluppo parevano invincibili. Esso ha lo scopo di avvicinare il Mezzogiorno all'Europa, in risposta ai numerosi appelli da parte di tutta la comunità politica, istituzionale, professionale e scientifica affinché i giovani assumessero un ruolo attivo nel processo di crescita dell'Europa e di sviluppo di queste terre. Per queste ragioni, esso è stato riconosciuto come ente di rilevante interesse regionale ai sensi della legge regione Campania n. 49 del 6 maggio 1985;

è la seconda volta che l'Istituto è stato oggetto di episodi di violenza: pochi mesi fa, infatti, in occasione di una manifestazione che promuoveva lo sviluppo della cultura cinematografica locale, uno dei partecipanti fu picchiato a sangue, proprio nella piazza in cui si trova lo storico Palazzo Palumbo, sede dell'Istituto stesso;

l'episodio della notte del 1° novembre 2001 è ancora più grave, poiché, oltre a paralizzare di fatto tutte le attività in programma, determina un passo indietro di anni nelle possibilità di pensiero e di confronto aperte ai giovani. L'Istituto italiano per gli studi europei è stato derubato delle sue attrezzature, tra cui i computers e le stampanti che fino a ieri i ragazzi delle scuole avevano usato per ricerche di studio, ma soprattutto è stato sottratto un archivio di dieci anni di attività, compresi i lavori di ricerca ed i numeri del *Corriere dell'Europa*, rivista culturale di respiro internazionale –:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative si intendano adottare per manifestare concretamente la solidarietà del Governo, anche per evitare che l'indifferenza e la sfiducia per le istituzioni, accanto ai nemici di sempre, sottosviluppo e camorra, diventino un'arma fatale per qualsiasi iniziativa di crescita. (4-01314)

ANGELINO ALFANO e MARINELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

in data 5 novembre 2001 si è verificato un grave attentato nella Valle dei Templi di Agrigento, che ha danneggiato due colonne doriche del Tempio della Concordia;

tale zona è un importante sito archeologico; testimonianza indelebile di cultura, di storia, di arte, patrimonio inestimabile, appartenente all'intera umanità;

è legittima la preoccupazione generata dall'accaduto, considerato l'ambito temporale in cui si è verificato e i danni ben più gravi che poteva causare –:

se i Templi di Agrigento siano considerati quali eventuali obiettivi sensibili per attentati terroristici anche di eventuale matrice mafiosa;

se e quali misure di sicurezza siano previste per la tutela di questi beni preziosi per la cultura ed anche per l'economia del nostro Paese;

se alla data dell'accaduto le misure di sicurezza adottate erano adeguate al nuovo stato di cose generato dall'attentato dell'11 settembre 2001 alle torri di New York;

quali ulteriori controlli e misure protettive si intendano attuare. (4-01317)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

è in atto la riqualificazione del personale civile dell'interno e detta riqualificazione ha provocato notevole malcontento tra tutto il personale in quanto non tiene assolutamente conto dell'esperienza professionale acquisita dai dipendenti e crea carriere vuote di seri contenuti professionali;

ai corsi di riqualificazione si accede difatti solo sulla base dei titoli e dell'anzianità posseduta prescindendo dalle mansioni svolte durante il servizio prestato. Tipico è l'esempio degli stenodattilografi che sono stati coercitivamente riqualificati come assistenti informatici con un corso di due settimane pur avendo sempre svolto mansioni amministrative. Al contrario gli ex addetti al *personal computer* appartenenti alla carriera informatica sono stati inglobati nell'area amministrativa;

il bando indicava che al profilo di responsabile mensa potesse accedere personale del settore tecnico (ex-operaio) sono entrati a far parte del settore ristoro, elettricisti, idraulici e tipografi specializzati che acquisiranno le nuove competenze in due settimane di tirocinio;

senza superare alcuna prova di accesso un collaboratore amministrativo pur avendo svolto mansioni amministrative nel corso del servizio in virtù di una laurea in matematica conseguita venti anni fa accederà al profilo di C3 (nono livello) di Direttore Informatico, oppure di Direttore amministrativo contabile se in possesso della laurea in Scienze Politiche senza che sia specificato il tipo di esami sostenuti o di Revisore-Traduttore-Interprete se in possesso di laurea in lingue pur non avendo mai operato nel campo delle traduzioni e dell'interpretariato;

a favore di quest'ultima categoria si è pronunciato favorevolmente con sentenza del 29 settembre scorso il Tribunale di Napoli a cui alcuni Traduttori Interpreti si erano rivolti impugnando i bandi di riqualificazione non solo perché l'anzianità di servizio in settori diversi veniva equiparata all'esperienza professionale specifica, facendo sì che il personale linguistico venisse superato o addirittura escluso dalle graduatorie di riqualificazione da personale amministrativo in possesso di laurea, ma anche che personale in possesso solo del diploma linguistico e che mai avesse svolto mansioni linguistiche venisse riqualificato come Revisore-Traduttore-Interprete;

nella redazione delle graduatorie si doveva tener conto nell'ordine dell'originaria posizione nella graduatoria dei ruoli e dei requisiti per l'inquadramento, in realtà si è tenuto conto esclusivamente dell'età anagrafica per presente impossibilità tecniche, scatenando l'ira del personale già esasperato dalla sistematica gestione clientelare delle graduatorie;

la Circolare esplicativa dei bandi e la scheda di riqualificazione affermavano che sarebbero stati assegnati 8 punti alla Laurea e 9 ai Master e alle specializzazioni post-laurea. In realtà si sono attribuiti 9 punti a tutti i corsi di aggiornamento purché conseguiti letteralmente dopo la laurea. Insomma chi non ha presentato titoli aggiuntivi partendo dal presupposto che non corrispondessero ai requisiti previsti dal bando si è visto scavalcare da altro personale che aveva presentato come titoli corsi di aggiornamento anche non specifici e privi dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

risulta inoltre che l'Amministrazione stia opponendo rifiuti all'estrazione degli atti richiesti dai dipendenti che si sono visti ledere interessi legittimi, opponendo pretestuosi problemi di *privacy*. Ciò verrebbe fatto allo scopo di allungare i tempi dei contenziosi. Identico comportamento intenderebbe assumere anche nel caso dell'applicazione della sentenza di Napoli, ignorandola e facendo sì che vengano

ulteriormente deluse le aspettative di giustizia dei dipendenti –:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la professionalità dei dipendenti del Ministero dell'interno, nonché i principi costituzionali di buona amministrazione ed omogeneità di trattamento nonché i principi normativi di trasparenza;

se non ritenga opportuno riformare per quanto possibile le attuali procedure di riqualificazione onde evitare inutili contenziosi allo scopo di restituire finalmente al cittadino e al dipendente del Ministero medesimo fiducia nelle istituzioni e nella buona e trasparente amministrazione. (4-01318)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

è diventato grave e insostenibile, più che altrove, in Terni, il fenomeno delle vendite abusive da parte di extracomunitari, con particolare riguardo a prodotti contraffatti o illegalmente riprodotti, tra i quali primeggiano e dilagano i *compact disc*, le musicassette, gli articoli musicali in genere;

ogni giorno, dinanzi al centro commerciale « Il Pianeta », ed altri supermercati, decine di abusivi extracomunitari vendono apertamente e impunemente la loro merce; altri analoghi abusivi agiscono in permanenza lungo il centralissimo Corso Tacito, luogo dove tutti gli abusivi comunque si riversano nella domenica, nei periodi estivi anche di notte, sciorinando la mercanzia sulle panchine, sul fondo stradale e in altri supporti di fortuna;

numerosi esercizi commerciali, particolarmente attinenti agli articoli musicali, localizzati nelle zone dove agiscono gli abusivi, stanno lamentando una anomala contrazione delle loro vendite anche del 30 o 40 o 50 per cento; l'area danneggiata si va estendendo; le forme e i generi di vendita sono sempre gli stessi, facendo chiaramente pensare che vi sia una organizzazione di rifornimento e sfruttamento;

a Terni città che pure vanta di essere riuscita a garantire assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini extracomunitari, anche clandestini, senza obbligo di identificazione, vi è un clima di esasperazione tra i commercianti, i quali chiedono che la forza pubblica competente (questura, ufficio stranieri, polizia postale, guardia di finanza, vigili urbani per i vari profili e attribuzioni) riceva disposizioni e sia attrezzata in maniera da prevenire, contrastare e reprimere efficacemente il fenomeno;

si denuncia altresì – e certo meriterebbe accertamento – la circostanza che molti di questi venditori abusivi siano extracomunitari muniti di regolare permesso di soggiorno ottenuto per dichiarati motivi di lavoro ufficiale, sempre in una città che pure eroga cospicui finanziamenti ad associazioni di immigrati extracomunitari;

tutti questi fenomeni rischiano di superare il limite di guardia nell'approssimarsi del periodo natalizio e delle relative potenziali vendite;

se, nel quadro generale degli interventi compiuti nel territorio nazionale, non ritenga, in relazione alla situazione così pesante determinatasi in Terni, di attivare immediatamente tutte le misure più rigorose e penetranti per debellare il fenomeno dei venditori abusivi ed impone il rispetto delle leggi vigenti, impartendo le disposizioni, apprestando i mezzi e stimolando le responsabilizzazioni più necessarie affinché i cittadini di Terni vedano finalmente conseguiti quei risultati concreti e durevoli cui hanno diritto. (4-01319)

* * *